



Fiere, Casilli (Casilli Enterprise): “Investire in tecnologie sostenibili e applicabili su larga scala”•

Descrizione

(Adnkronos) “La sostenibilità è un argomento molto diffuso nel nostro settore e sono tanti gli approcci che un’azienda può mettere in campo per essere sostenibile. Si può investire nelle nuove tecnologie, così come in quelle del futuro, che magari oggi vedono un utilizzo limitato ma, allo stesso tempo, creano progettualità, visione, esperienza per il futuro. Vi è poi la necessità di investire in tecnologie ecosostenibili, già pronte e utilizzabili su larga scala, le quali, unitamente a flussi intermodali e multimodali, consentono di approcciare la decarbonizzazione sin da subito”. Così Francesco Casilli, amministratore delegato di Casilli Enterprise, intervenendo al panel “Sostenibilità e made in Italy tra obiettivi pubblici ed esigenze delle imprese” alla quinta edizione di LetExpo a Verona, la manifestazione dedicata a trasporti, logistica e servizi alle imprese che riunisce istituzioni, aziende e operatori del settore, targata Alis – Associazione logistica dell’intermodalità sostenibile.

“Noi del gruppo Casilli da sempre abbiamo investito su entrambi i binari: da un lato utilizziamo veicoli full electric per la trazione pesante e per la refrigerazione, non soltanto quindi per l’ultimo miglio. Guardiamo inoltre già con interesse all’idrogeno. Dall’altra parte utilizziamo ogni giorno anche biocarburanti con Hvo e BioLng. Da un lato spingiamo per l’evoluzione delle nuove tecnologie e dall’altro non demonizziamo le tecnologie che possono essere utilizzate su larga scala nel quotidiano” precisa Casilli. “La sostenibilità diventa credibile quando è misurabile. Nel caso dei biocarburanti non esiste una procedura condivisa per la rendicontazione dei biocarburanti, da qui nasce l’idea del nostro Dipartimento sostenibilità di crearne una. L’abbiamo poi sottoposta alla validazione di uno dei principali enti di certificazione a livello mondiale, Sgs, e con questo passaggio abbiamo aperto un nuovo scenario anche con la committenza, perché possiamo legare il dato ambientale a dei contratti e ad accordi commerciali strutturati”.

“Se non si stipulano questo genere di accordi commerciali di lungo o medio periodo con la committenza, non si può parlare di visione e progettualità comuni” conclude. “Non si può pensare di lavorare con contratti di 1 o 2 anni nei quali magari non c’è nemmeno il concetto della sostenibilità integrata nei modelli contrattuali. Questo crea, ad oggi, una difficoltà enorme nell’approccio alle nuove tecnologie e agli investimenti che un’azienda deve fare. La nostra procedura consente di avere un’allocazione certa del biocarburante utilizzato per ogni singolo nostro

cliente, con la conseguente riduzione di Co2, rendicontabile all'interno dei bilanci di sostenibilità delle aziende nostri clienti. Riteniamo che questa sia una delle procedure che magari, nel tempo, possa abbracciare in modo più ampio non soltanto la nostra ma anche altre organizzazioni.

??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 11, 2026

Autore

redazione

default watermark